

Messaggio dell'Arcivescovo

10 FEBBRAIO 2019

“È importante creare le condizioni perché in tutte le comunità cristiane, a partire dalla coscienza battesimale dei loro membri, si sviluppi una vera e propria cultura vocazionale e un costante impegno di preghiera per le vocazioni.”

Questa indicazione scritta al numero 80 del Documento finale del Sinodo dei Vescovi sui “giovani, la fede e il discernimento vocazionale” ci aiuta nella riflessione per la 79ª Giornata del Seminario, il prossimo 10 febbraio 2019.

Il Sinodo dei Vescovi celebrato nello scorso ottobre ha ricordato l'importanza dell'accompagnamento dei giovani; questi, mentre vengono educati all'ascolto della Parola, alla vita sacramentale e al servizio nell'esercizio della carità, devono essere aiutati a rispondere alla domanda che è nel cuore di ognuno: Signore che cosa vuoi che io faccia?

“Ogni vocazione cristiana viene da Dio ma giunge alla chiesa e passa sempre attraverso la sua mediazione”. (Nuove vocazioni per una nuova Europa, n. 25)

La chiesa delle origini descritta da san Luca negli Atti degli Apostoli ci aiuta a comprendere meglio il ruolo che una comunità cristiana ha per la nascita di nuove vocazioni; essa è caratterizzata dall'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, dalla comunione fraterna, dalla frazione del pane e dalle preghiere.

Il primo atto della comunità, descritto da san Luca negli Atti (1, 21-26), preso atto della ferita per il tradimento di Giuda, è quello di procedere alla scelta di un altro testimone. È il primo atto di “discernimento”. Mattia è scelto dagli Undici con un unico criterio: l'aver condiviso la sequela di Gesù con i discepoli. Ma l'ultima parola nella scelta è lasciata a Dio.

È una comunità che non solo affascina per la forza della sua testimonianza ma è una comunità che chiama.

Questa vicenda della chiesa primitiva ci ricorda la responsabilità nella cura dell'annuncio vocazionale. Siamo chiamati ad essere più coraggiosi e più espliciti nel proporre i cammini di discernimento vocazionale, in particolare per quei ragazzi e adolescenti attratti dalla vita sacerdotale. Per questo il Seminario minore, sempre valido e attuale, offre una proposta di vita al seguito di Gesù in un contesto comunitario. Prima ancora che un luogo, un'istituzione, il Seminario rappresenta un tempo prezioso: tempo della semina e dell'attesa, dell'ascolto e della cura, della potatura e della fioritura dei primi germogli; tempo nel quale un ragazzo mette in gioco la propria vita, intrecciando la sua storia con la storia di Gesù.

Tutti noi, non solo i formatori, abbiamo il dovere di renderci responsabili del nostro Seminario, attraverso la preghiera, la testimonianza della carità, l'affetto, e anche attraverso il sostegno economico.

Non stancatevi mai di fare delle vostre comunità un terreno fecondo e generativo dove possa risplendere la bellezza della testimonianza cristiana e dove possano sorgere nuove vocazioni al sacerdozio!

L'intercessione della Vergine Odegitria, dei nostri Santi Patroni Nicola e Sabino, della Beata Elia di San Clemente accompagnino questi nostri propositi.

Bari, 6 gennaio 2019
Epifania del Signore

+ Francesco, Arcivescovo

79ª Giornata del Seminario